

# Per lotta e per amore

di Anna Tonelli

Fulvio Conti

## ITALIA IMMAGINATA SENTIMENTI, MEMORIE E POLITICA FRA OTTO E NOVECENTO

pp. 235, € 16,  
Pacini, Pisa 2017

Che filo rosso può unire la presenza femminile nel Risorgimento, il rapporto fra patria e famiglia, il culto dei martiri della libertà, il mito di Dante o di Garibaldi, i simboli dell'Italia dei liberi muratori, le memorie divise su Aspromonte e Mentana? Ce lo indica Fulvio Conti che rilegge alcuni rilevanti fenomeni politici dell'Ottocento e del Novecento seguendo il percorso dei sentimenti e delle emozioni che hanno contribuito a formare il senso di identità nazionale. Anche in Italia, la ricerca storica ha abbattuto il tabù dell'utilizzo di categorie proprie di altre discipline (psicologia, antropologia, filosofia, pedagogia), dimostrando come il dialogo fra la sfera privata e quella pubblica possa fornire chiavi interpretative di indubbio interesse, fino a svelare o confutare tesi che si basano solo su un'unica – seppure rappresentativa – dimensione della storia politica tradizionale. In questo modo il racconto del lungo Ottocento, attraverso protagonisti, linguaggi, riti, simboli, rappresentazioni si arricchisce di

di storie affettive che confluiscono nella grande storia per mettere in evidenza, come suggerisce l'autore, tre traiettorie capaci di rendere concreta la contaminazione fra la sfera dei sentimenti e la politica: in primo luogo la modificazione degli schemi di comportamento; poi il sovvertimento dei ruoli all'interno della coppia; infine le modalità di scelta di vita privata e pubblica. Tre direzioni che si traducono in campi di ricerca fertili e innovativi.

Anche la costruzione dei miti e dei culti costituisce per Conti il fondamento per rintracciare le radici degli ideali di patria e di nazione. La questione dei martiri, ad esempio, va inserita e spiegata all'interno del discorso nazionale, con "l'ac-

cento posto sulla sofferenza e sul sacrificio per testimoniare il valore sacro della nazione e far lievitare un movimento patriottico che promuovesse la lotta per la sua indipendenza". Alla stessa stregua, va compreso l'uso pubblico di un poeta civile come Dante, simbolo di una coerenza di ideali a costo dell'e-

silio, trasformato in un modello di riscatto politico e artistico utilizzato in modi e tempi diversi. Meno scontato, e per questo ancora più prezioso nel lavoro di scavo, è il ruolo della massoneria nel processo di costruzione dell'identità nazionale. Conti che è uno dei più autorevoli studiosi in questo campo, porta





tazioni, si arricchisce di significati che vanno oltre la prospettiva esclusivamente *événementielle*. In modo particolare per il Risorgimento, le fonti letterarie e artistiche, i monumenti e le statue, le feste e le liturgie, così come i diari e le fonti epistolari, restituiscono un'immagine meno stereotipata della partecipazione politica. Si scopre così un ruolo sempre più attivo dell'universo femminile come parte attiva nel processo risorgimentale, con relazioni di coppia funzionali anche a cementare la passione etico-civile. Dietro alla retorica del connubio fra Garibaldi e Anita, oggetto di studi seri ma anche di puro folklore da bancarella, si nascondono storie meno celebri ma

significative come quella fra la poetessa Caterina Franceschi e Michele Ferrucci, coinvolti nei moti del 1831, e per i quali la donna scrisse un inno per un coro di donne; o fra la nobildonna Felicità Bevilacqua e il patriota siciliano Giuseppe La Masa che superarono la diversità di censo in nome dell'ideale patriottico; o ancora Aurelio Saffi e Georgina Craufurd, amica inglese di Mazzini, esempio perfetto di connubio fra politica e amore. Si tratta

il lettore a capire il contributo dei "liberi muratori" alla fondazione di una "pedagogia patriottica volta a creare nella cittadinanza una base di legittimazione per il nuovo stato e un sentimento diffuso di identificazione con le istituzioni e di appartenenza alla comunità nazionale": una lettura che permette di andare oltre i luoghi comuni (a volte anche giustificati) di una fisionomia dettata solo da giochi e spartizione di potere. Il pregio dell'analisi dell'autore sta nell'avvertimento di spiegare i fenomeni trattati esaminandone la complessità; e senza farsi abbagliare dalle nuove e pur stimolanti piste della storia delle emozioni e dei sentimenti, che vanno utilizzati all'interno di un contesto dove far interagire le dinamiche della lotta politica, nelle varie scansioni temporali e geografiche.

Il volume è anche la prova di come si possano fondere interventi e studi rielaborati nel corso del tempo in un'ottica non solo di miscellanea (con due inediti), ma di revisione e integrazione con un taglio critico e interdisciplinare, anche alla luce delle nuove suggestioni della storiografia che in questo caso fa riferimento soprattutto alla storia culturale della politica. Un metodo che, in definitiva, rappresenta il senso del mestiere dello storico.

[anna.tonelli@uniurb.it](mailto:anna.tonelli@uniurb.it)

A. Tonelli insegna storia contemporanea all'Università di Urbino Carlo Bo